

## Famiglia e educazione dei figli.

*“Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.” (Siracide 30,2)*

**P. Ricardo E. Facci**

Non mi stancherò mai di affrontare il tema educativo nella vita familiare. Come è difficile di questi tempi! Sicuramente ogni tempo ha la sua difficoltà, me i tempi che stiamo vivendo adesso sono difficili anche per ciò che ha comportato la globalizzazione con una proliferazione di mezzi che invadono il cervello dei nostri figli dalla loro più tenera età. E non solo, se i genitori non possiedono una solida formazione riguardo ciò che sta succedendo allora le difficoltà aumentano perché anche i genitori stessi diventano l'obiettivo di coloro che dominano e manipolano l'umanità. Non mi potrò mai dimenticare di “Cacho” il quale, durante un incontro nella diocesi di Venado Tuerto, sarà stato il 1989, mi chiedeva con tono di incredulità rispetto a ciò che io dicevo: “Ma a chi vuoi che interessi distruggere la famiglia?”. Eppure capire profondamente questo spirito malvagio è fondamentale perché influisce notevolmente sull'azione educativa.

Mi capita di vedere sempre più spesso genitori addolorati per i frutti educativi nella loro vita familiare e mi capita di vedere sempre più spesso genitori che “chiudono un occhio” o applaudono scelte dei loro figli che conducono a veri e propri abissi di vita: coppie in unione di fatto senza alcun impegno reciproco, relazioni omosessuali, tossicodipendenze, ideologie esistenti che promuovono il considerare gli animali più importanti dell'essere umano al punto tale da non volere neanche consumare i derivati dell'animale ma sì che accettano e promuovono l'aborto. Come possiamo affrontare questa situazione? Come possiamo educare nella verità quando sembra che tutto sia relativo? Come possiamo educare in un mondo dove la verità viene tacciata come bugia e la bugia viene promossa a verità? Come possiamo educare in un mondo dove è stato tolto Dio che è garanzia dell'assoluto? Nel togliere Dio, abbiamo tolto da questo mondo la verità irrefutabile. Nei miei 40 anni di lavoro con le famiglie, tante volte ho ascoltato i genitori chiedersi: “Dove abbiamo fallito?”.

È una domanda che sento da genitori che stanno vivendo situazioni molto tristi: coppie di sposi o coppie che non vanno più d'accordo; divorzi, nipoti alla deriva, figli che cadono nell'alcolismo o nella droga o in vite sessualmente disorientate, perdita della fede, abbandono della pratica sacramentale, gravi mancanze di coerenza rispetto alla vita morale. Ci sono anche genitori che guardano con paura il rischio futuro per alcuni dei loro figli. Vi racconto una cosa: ogni figlio di Hogares Nuevos è anche un po' figlio mio e allora anche a me viene la stessa domanda: dove abbiamo fallito? Che cosa non abbiamo fatto che invece avremmo potuto fare? Dove siamo venuti meno? In quale momento non siamo stati sufficientemente chiari?

Cari genitori, capisco che si può aver sbagliato e delle volte anche molto ma non sempre dipende solo da noi. Non sempre è responsabilità dei genitori, i figli diventano grandi e fanno le loro scelte, e moltissime volte le fanno senza ascoltare i consigli di mamma e papà. Inoltre, dobbiamo prendere in considerazione coloro che hanno favorito il loro abbandono spirituale, il retto cammino che conduce alla felicità, e possono essere: amicizie, persone delle quali si sono innamorate, maestri e professori, colleghi di lavoro, i mass media, le reti sociali in internet. Hanno fatto proprio bene a chiamarle “reti”! Perché in molte occasioni pescano, intrappolano, uccidono. È innegabile che abbiano molti aspetti positivi, il problema è che non sono solo nelle mani di chi le usano per costruire ma anche nelle mani di chi le usano perché vogliono distruggere e intrappolare la vita dei nostri figli.

Di fronte a questa tragedia, sappiamo quanto sia grande la responsabilità dei genitori, soprattutto di quei genitori che nell'essere permissivi hanno creduto che si potevano così conquistare la fiducia dei propri figli o si sarebbero trasformati in persone “adattate alla nuova società”, senza rendersi conto che l'unica cosa che stavano facendo era ipotecare il futuro dei propri figli.

Ma per i genitori che sono impegnati nell'educazione dei propri figli e anche per i nonni che si occupano dell'educazione dei propri nipoti, propongo di tenere in considerazione i seguenti punti.

Primo, il punto primo, non dimenticare mai la Parola di Gesù: “la Verità vi farà liberi” (Giovanni 8,32). Verità che non è semplice sincerità, né visione soggettiva né oggettiva, è Cristo stesso. La libertà, fratelli miei, fuori da questa grande Verità, è solita essere infangata dal libertinaggio.

Secondo, nella Chiesa lasciamo soli i genitori nella trasmissione della fede, senza renderci conto che per molti si tratta di una vivenza mediocre, insufficientemente coltivata che non viene formata, pregata, vissuta, irradiata. I

genitori devono sforzarsi di cambiare questa situazione, e come Chiesa dobbiamo comprendere e risolvere questa mancanza di accompagnamento.

Terzo, la fede si diffonde con la testimonianza. L'intera vita familiare deve essere impregnata dalla presenza di Dio. È molto importante la salute fisica dei figli ma si deve, soprattutto, stare attenti alla loro salute spirituale.

Quarto, i genitori sono i primi catechisti dei propri figli: illuminare le loro vite con le verità catechistiche; incoraggiarli per una preghiera solida, frequente e sentita, prepararli per vivere ogni domenica l'Eucarestia; far sì che si sentano invitati dall'esempio e dalla parola a ricevere i Sacramenti; che in casa non manchino le immagini di Gesù e di Maria che proteggono la casa; leggere e commentare con i figli la Parola di Dio, soprattutto con il metodo della Lectio Divina; lavorare nell'abitudine della buona lettura dei libri cartacei o di quelli che si trovano in internet, allontanandoli da quei messaggi che avvelenano le loro menti ed i loro cuori.

Quinto, i buoni genitori conquistano i figli non permettendo loro di fare tutto ma con un profondo amore che non cerca un consenso ma marca il camino del bene, di ciò che li rende persone; rispettandoli, ascoltandoli, condividendo la loro creatività, le loro preoccupazioni, facendo in modo che la vita familiare sia in pace, sia attrattiva. Non bisogna mai rinchiuderli in una gabbia d'orata, devono vivere in questo mondo ma dobbiamo fare attenzione alle loro amicizie ed ai luoghi che frequentano.

Sesto, aiutarli ed incoraggiarli ad integrarsi progressivamente nel Movimento Hijos de Hogares Nuevos, dove insieme ad altri compagni coltiveranno la fede, si divertiranno, faranno apostolato, eserciteranno la carità, sperimenteranno che Dio li chiama alla santità e che possono discernere la propria vocazione personale.

Settimo, dialogare con i figli, questo significa insegnare loro a dialogare, dedicando loro del tempo, ascoltandoli con attenzione, rispettandoli, comprendendoli. Dialogo che illumina con la verità, che incoraggia ed applaude i successi, ma che, allo stesso tempo, avverte di eventuali rischi di certe scelte e rimprovera con affetto ed in modo giusto.

Ottavo, preparare i figli affinché abbiano criteri chiari, veri, fermi ed, in questo modo, possano affrontare nella vita gli inganni e le tentazioni del mondo. Criteri che li possano aiutare a rifiutare il consumismo, il libertinaggio, il disprezzo per la famiglia, i divertimenti fuori controllo, l'abuso di internet e della televisione.

Nono, educare i figli sin da piccolini affinché adottino abitudini buone e sane in tutti gli aspetti della vita. Educare non significa istruire né addomesticare ma dare ciò che è necessario per vivere nella verità e nel bene, nell'amore e nella bellezza che racchiude ogni esperienza della vita. Non bisogna formarli come dei professionisti ma si invitarli a ricercare l'eccellenza nei diversi aspetti della vita.

Decimo, quando i figli entreranno nel mondo, bisognerà accompagnarli affinché abbiano dei criteri validi e possano, in questo modo, integrarsi nella vita della Chiesa, nella politica che cerca il bene comune e nell'ambito sociale offrendo i doni per la crescita dell'umanità, soprattutto dei più bisognosi.

Non è facile educare ma non siamo soli. Per questo vi ricordo che Hogares Nuevos vuole essere una comunità dove tutti sommiamo i nostri sforzi per aiutarci reciprocamente, tra le altre cose, in questa grande missione che è educare i figli, il compito più importante che esista nel mondo. Siamo tutti nella stessa barca. Ma soprattutto ogni papà ed ogni mamma può contare sulla grazia di Dio. Cercate sempre il suo aiuto, Lui non ci chiede mai ciò che non possiamo dare, non ci dà mai una missione senza accompagnarci. Con Lui, tutto è possibile.

### **Pregiera**

Signore Gesù,  
Tu sei la Verità,  
dacci la grazia di educare in questa verità i nostri figli,  
vogliamo il meglio per loro,  
e questo non è altra cosa se non la loro felicità, la loro realizzazione come persone,  
la possibilità che le loro vite trovino l'eternità.  
Ci hai affidato l'immensa responsabilità di essere padri,  
nelle nostre mani abbiamo il futuro dei nostri figli,  
sappiamo che contiamo su di Te,  
vogliamo che la nostra guida per portare avanti la nostra missione sia la tua Parola,  
ti chiediamo per mezzo di tua Madre Santa Maria e di tuo Padre San Giuseppe,  
di non allontanarci mai dai tuoi insegnamenti, dalla tua luce e dalla tua verità. Amen.

### **Lavoro Alleanza**

- 1.- Sentiamo che oggi è più difficile educare rispetto a quando lo hanno fatto i nostri genitori con noi? In che cosa lo notiamo?
- 2.- Quale dei punti sopraesposti ci risulta più difficile da concretizzare?
- 3.- Siamo coscienti del fatto che gran parte della felicità presente e futura dei nostri figli dipenda da noi come genitori?
- 4.- Che cosa ci proponiamo per migliorare come genitori?

### **Lavoro Pilastro**

- 1.- Dialogare prendendo come punto di riferimento le domande 1 e 3 del Lavoro Alleanza.
- 2.- Considerando i punti sopraesposti, dove noi genitori abbiamo più difficoltà di concretizzazione nel compito educativo?
- 3.- La coppia di sposi Encina di Puebla (Messico) ha organizzato con un gruppo dei "Laboratori per genitori" invitando tutti coloro che volevano partecipare, facenti parte di Hogares Nuevos o meno: non potremmo anche noi fare qualcosa di simile?